

Insieme preghiamo

Dal Vangelo di Luca (Lc16,10)

Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto.

.....

QUANDO LA VITA È UNA FESTA

Ciascun atto docile ci fa ricevere pienamente Dio e dare pienamente Dio in una grande libertà di spirito. Allora la vita è una festa. Ogni piccola azione è un avvenimento immenso nel quale ci viene dato il paradiso, nel quale possiamo dare il paradiso. Non importa che cosa dobbiamo fare: tenere in mano una scopa o una penna, parlare o tacere, rammendare o fare una conferenza, curare un malato o usare il computer. Tutto ciò non è che la scorza della realtà stupenda: l'incontro dell'anima con Dio rinnovata ad ogni minuto, che ad ogni minuto si accresce in grazia, sempre più bella per il suo Dio.

Suonano? Presto, andiamo ad aprire: è Dio che viene ad amarci. Un'informazione? Eccola: è Dio che viene ad amarci. E' l'ora di metterci a tavola? Andiamoci: è Dio che viene ad amarci.

M. Deibrel

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.

Salmo 131

Gli aspetti problematici

L'importanza delle piccole cose

«E' il cuore che ci metti dentro che rende grandi anche le cose più banali».
(don Alessandro Pronzato)

■ Dedicare una scheda all'importanza delle piccole cose, può sembrare esagerato. Le piccole cose non hanno importanza, passano per lo più inosservate, al massimo ci si può rendere conto della loro esistenza se danno fastidio o intralciano i nostri piani.

■ La cultura contemporanea stimola in tutti i modi a pensare alla grande, a cercare emozioni forti, a possedere oggetti che gli altri possano notare a mirare sempre oltre, verso nuove e più alte ambizioni.

■ In parte questo non sarebbe in sé negativo, se non fosse diventato il pressoché unico parametro di giudizio sulle esperienze, sulle cose e sui vissuti.

■ Anche la diffusione del ricorso al paranormale, come ricerca di esperienze o conoscenze straordinarie, è il tentativo di sottrarsi ai normali ritmi naturali della vita e delle vicende umane, che prevedono tempi di salute e tempi di malattia, tempi di benessere e tempi meno felici, successi e insuccessi.

■ Questa trascuratezza per le piccole cose ha riflessi molto negativi

sulla vita della coppia e della futura famiglia, perché porta a trascurare le relazioni più significative. La frettosità, con cui si vivono le stesse esperienze affettive della coppia, troppo presto mirate alla totalità dell'esperienza sessuale come l'unica che consenta l'emozione giusta per l'intesa di coppia, impedisce spesso alle persone di capire se veramente l'altro/a vuole bene, se la natura del rapporto è sufficientemente solida o se è basata solo su alcuni aspetti del rapporto.

■ Si può dire che le modalità con cui siamo oggi generalmente abituati a considerare la vita hanno la stessa frettosità imposta, nell'ammirazione di un panorama, a chi percorre la strada in auto piuttosto che a piedi: si vedono solo gli oggetti più grandi, si colgono vedute d'insieme, ma la raffinatezza dei particolari, la cura degli aspetti minuti, e non per questo meno decisivi, sfuggono inesorabilmente.

■ La mancanza di capacità di attenzione alle piccole cose produce una sorta di grossolanità generalizzata, tipica della cultura mass-mediale, che trae facilmente in inganno con proposte smaltate e accattivanti, ma vuote di contenuti umani significativi.

Le prospettive per crescere

▼A forza di stare vicini corriamo il rischio di diventare invisibili. Non abbiamo difficoltà a vedere il bisogno del prossimo "lontano", il collega in crisi, l'amico che ha un'urgenza, quel lavoro importantissimo improrogabile dentro o fuori casa, ma finiamo con il non vedere la persona che ci sta accanto, perché è sempre lì e diamo per scontata lei ed il suo amore. Non riusciamo più a vedere che avrebbe bisogno di uno sguardo di incoraggiamento, di un sorriso, di una briciola di attenzione, di un abbraccio, di un saluto affettuoso, di un "grazie", piccoli frammenti di un quotidiano amore che darebbero un sapore diverso alla "solita giornata". Il tempo è poco e quindi si rimanda sempre tutto alle grandi occasioni, a quando avremo meno da fare, quando saremo più carichi e disponibili. E' più facile dimostrare di volersi bene in occasioni particolarmente emotive, ma amare è anche lasciarsi cogliere ogni momento dall'altro nella verità spicciola della vita.

▼Il rapporto tra le persone passa attraverso le cose: se è superficiale le cose devono necessariamente essere importanti, (v. regali) per coprire il vuoto o la povertà dei contenuti relazionali; se è ricco di contenuti affettivi autentici, le cose possono e devono essere piccole, perché si capisce che ciò che conta non è la cosa ma la persona.

▼Se la mia strada è il matrimonio, lui/lei non sarà un optional o uno tra i miei tanti impegni, ma sarà "il mio primo impegno". Quindi una volta svanita la più o meno forte emozione dell'innamoramento (dove non potevo vivere senza lui/lei) non posso ritirarmi nella quotidianità egoistica in difesa dei miei spazi, miei amici, miei hobby, miei lavori dove lui/lei non deve entrare più di tanto, perché rischia di diventare una presenza ingombrante, ma mi devo allenare con l'altro/a per trovare un equilibrio e concordare nuovi spazi e nuovi modi di vivere insieme anche le cose banali di tutti i giorni.

▼La famiglia di Nazareth ci deve essere d'esempio: Maria e Giuseppe durante la loro esistenza non hanno fatto niente di straordinario, ma hanno vissuto in modo straordinario tutte le piccole cose ordinarie."Gesù per 30 anni ha raggiunto gli uomini, ha condiviso la loro sorte, i loro problemi, si è messo in sintonia con le loro quotidiane difficoltà e sofferenze, ha fatto circolare nelle loro esistenze la corrente dell'amore di Dio. La famiglia di Nazareth è già luogo della rivelazione dell'opera di salvezza, parola silenziosa, trasfigurazione dell'umano. I gesti, le parole, le abitudini più quotidiane, diventano sacramento del divino, segno luminoso del DIO CON NOI". (Don A. Pronzato) Da tutto ciò ne consegue che moglie e marito si devono santificare in primo luogo, vivendo insieme le solite piccole cose, le solite banali piccole occupazioni, i soliti piccoli fatti di vita ordinaria di cui i mass media non avranno mai tempo per occuparsi

Riflettere e discutere

- Diciamoci cosa intendiamo per piccole cose; in quali occasioni abbiamo litigato, perché le piccole cose di uno non sono poi "piccole cose" per l'altro.
- Ci capita di tentare di mettere a posto delle divergenze con un regalo? Con quali risultati?
- Quando abbiamo provato a tradurre un grande ideale o sogno in un piccolo proposito concreto fattibile, in un piccolo passo verificabile?
- In quale modo rinnoviamo il nostro stare insieme anche in quelle piccole cose che facciamo ormai per abitudine?
- Guardando le abitudini di casa nostra, quale stile vorremmo dare alla nostra futura quotidianità familiare?
- Quali persone conosciamo che vivendo un diverso rapporto con il tempo e con il mondo, possono insegnarci qualcosa sull'importanza delle piccole cose?
- Preghiamo mai sulle piccole cose, su un piatto di minestra, su una telefonata, per la gente che è in coda ad un semaforo, su una notizia ascoltata in TV? Proviamo a farlo ora insieme tenendoci per mano, offrendo a Dio un piccolo fatto della nostra giornata.